



Le opere inedite della grande artista alla galleria Bonono

# “Viola” e “Baleno Rosso” i colori di Carla Accardi

di Mario de Candia

“Baleno Rosso”, “Blu Volante”, “Verde” sono i titoli di alcune fra le molte opere di medio-grande formato che Carla Accardi raccoglie in questa sua personale per mostrare gli esiti felicissimi della sua ultima produzione. I dipinti, del resto, sono stati concepiti proprio per questa occasione espositiva che si svolge contemporaneamente alla grande mostra che in Germania le dedica il Museo d’Arte Contemporanea di Herford, in un contrappunto con l’opera di Lucio Fontana. Abbiamo citato alcuni dei titoli - e potremmo aggiungere “Viola” o “Riscontri Imperfetti” - non per desiderio di elencazione, ma perché questi in effetti hanno una immediatezza lessicale ed una freschezza tali da andare a coincidere con la natura ed il senso flagrante, e anche fragrante, dei quadri. A tempo stesso indicano il ruolo primario che la pittura di Carla Accardi attribuisce al colore ed ai suoi andamenti e conformazioni. L’artista non ha bisogno di presentazioni poiché il suo operato è storia dell’arte italiana. Riassumendo, sia per esemplarità che per continuità, molte delle più accese



“Baleno rosso” un’opera di Carla Accardi

### Così la mostra

Galleria Valentina Bonono, via del Portico d’Ottavia 13; tel. 06-6832766. Orario: 15,30-19,30, chiuso lunedì e festivi; dal 2, alle ore 19, e fino al 12 maggio.

e dibattute questioni che hanno mosso la ricerca astratta nel nostro paese fin dall’immediato secondo dopoguerra. Le composizioni dell’artista giocano un ruolo decisivo nella storia della pittura, non limitata al nostro paese, per chiarezza di intenti e spirito di coerenza di una ricerca pittorica che si contraddistingue, contrariamente all’impostazione generale di molto astrattismo drammatico, come impronta di un soggetto consapevole delle crisi del mondo, attivo e creativo nella società e nel tempo. Per non pochi versi, non sarebbe improprio affermare che quello che ci ha consegnato Carla Accardi, e che continua a consegnarci, è come il segno-impronta di ciò che resta del provvisorio entro cui è movimentata l’esistenza. Il segno, il colore timbrico definiscono le forme in strutture dinamiche e lo fanno

con un ordinamento compositivo aperto, che tende a configurarsi, come soprattutto in queste opere, in forma allegorica elaborata su una scala di monocromatica che rafforza il potere della comunicazione così come la qualità dello spazio in cui Carla Accardi inserisce il suo “racconto”. La personale è corredata da un catalogo con un saggio-presentazione di Achille Bonito Oliva.

### LE INAUGURAZIONI

#### L’ARTE C’EST MOI

Oltre a testi, pubblicazioni e manifesti fondamentali che segnano alcuni momenti determinanti nello sviluppo dell’arte contemporanea - soprattutto italiana a partire dagli anni Sessanta, la mostra espone anche opere più che significative dei suoi attori di primo piano (Sergio Lombardo, Gino De Dominicis, Fabio Mauri, Maurizio Mochetti, Enzo Cucchi, Cesare Tacchi, Paola Gandolfi, Joseph Kosuth e Ikè Udè, artista nigeriano). La manifestazione nasce e si accompagna al volume, del quale ricalca il titolo, redatto da Miriam Mirolla per i tipi di Avagliano Edi-

tore e parte dalla considerazione che la comprensione dell’arte transiti oggi attraverso singolarità e conoscenza diretta dei suoi protagonisti. La pubblicazione tende a sottolineare il ruolo svolto, nello scenario artistico internazionale, dalla situazione romana degli anni Sessanta, dagli artisti, dai critici, dai galleristi con una serie di “interviste” e di testimonianze non sempre concordi sugli stessi eventi.

● **Galleria AAM**, via dei Banchi Vecchi 61; tel. 06-68307537. Orario: 17-20; dal 5, alle ore 18, e fino al 28 aprile.

#### PAUL HARBUTT

Paul Harbutt, classe 1947, artista inglese non nuovo sulla scena italiana e romana, presenta una